

PNRR. Numeri alla mano, Openpolis

6

le richieste di modifica del Pnrr inviate dal governo dal 2023 a oggi. Nelle scorse settimane l'esecutivo ha presentato la nuova revisione del piano nazionale di ripresa e resilienza, finalizzata a non rischiare di perdere almeno una parte dei 194,4 miliardi di fondi assegnati. Nonostante la richiesta abbia ricevuto l'ok del parlamento e sia stata inviata a Bruxelles, molti aspetti rimangono poco chiari, come evidenziato anche dall'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb). Un primo pronunciamento della commissione europea era atteso per la fine di ottobre ma ancora non è arrivato.

48,6%

la percentuale di spesa dei fondi Pnrr a settembre 2025. Secondo l'Upb i dati sullo stato di avanzamento del piano presentano ancora incongruenze e problemi di accuratezza. Inoltre le ultime revisioni non sono state ancora pienamente integrate. Fatta questa premessa, con le informazioni disponibili al 25 settembre 2025, possiamo osservare che i progetti attivi sono 447.174 per un totale di 157,8 miliardi di euro assegnati. La spesa sostenuta ammonta a 85,8 miliardi. A questi si aggiungono circa 8,6 miliardi per strumenti finanziari. A meno di un anno dalla conclusione del Pnrr c'è quindi ancora molto da fare.

11%

dei fondi Pnrr assegnati a progetti in fase “critica”. L'esecutivo nelle sue relazioni mette in risalto i risultati conseguiti. L'Italia ha completato il 54,4% degli obiettivi e dei traguardi del Pnrr (334), ricevendo 140 miliardi di euro (72% delle risorse assegnate). A giugno è stata inviata la richiesta di pagamento dell'ottava rata da 12,8 miliardi, mentre la nona richiesta è in preparazione. Da notare però che l'erogazione dell'ottava rata è ancora in attesa di approvazione europea. Inoltre nel giugno scorso la Commissione aveva invitato l'Italia ad accelerare. L'Upb rileva che il 94% dei progetti (139,7 miliardi) è in corso o in fase conclusiva, mentre il restante 6% (18,1 miliardi) è in fase critica. Considerando gli investimenti assegnati, la Missione 7 (introdotta nel 2023) ha il 47,3% delle risorse destinate a progetti in fase critica. Seguono la Missione 2 (ambiente e transizione ecologica) con il 18,4% e la Missione 5 (inclusione e coesione) con il 15,9%.

37

le misure del Pnrr interessate dalla revisione e che potrebbero essere parzialmente definanziate. La riformulazione punta a ricollocare circa 14 miliardi di euro, pari al 7,3% delle risorse totali. I finanziamenti Pnrr saranno rimossi dai progetti non finalizzabili entro il 2026 e riallocati in 18 misure nuove o esistenti. Sebbene questa revisione sembri limitata, il Pnrr è stato modificato più volte dal 2023, con molte misure critiche già oggetto di precedenti interventi. Per capire l'evoluzione del Pnrr, è fondamentale analizzare tutte le modifiche dal 2021 ad oggi con dati completi e aggiornati.

20 mld €

le risorse del Pnrr gestite tramite facility. Si tratta di strumenti finanziari che prevedono la creazione di specifici fondi gestiti da soggetti come ad esempio Invitalia. Tale soluzione permette di completare entro il 2026 solo l'istituzione della nuova struttura mentre i progetti finanziati potranno essere completati anche dopo la fine del piano. La revisione del Pnrr prevede la creazione di 4 nuovi fondi: piano Italia a 1 giga, alloggi per studenti, approvvigionamento idrico e agri-solare.

